

VETTURE DI PIAZZA

Dobbiamo dire, a titolo d'elogio, che da qualche anno a questa parte, il servizio delle nostre vetture di piazza è andato sempre più facendosi proprio ed elegante; sicchè non si vedono più i legni sgangherati ed i ronzi apocalittici d'un tempo; ma invece delle vetture verniciate a nuovo e dei bei cavalli sani e di bell'aspetto.

Questo miglioramento del servizio, noi non lo dobbiamo certo al nostro solerte assessore di pulizia urbana; nè vogliamo che egli se l'abbia a male ritenendo di ricevere dalla *Gazzetta* degli elogi non meritati. Il miglioramento lo si deve specialmente al fatto che i nostri giovani vetturali emigrano di inverno per fare la stagione (è la frase d'obbligo) a San Remo ed a Bordighera dove vi sono regolamenti di pulizia urbana severi e severamente applicati, dove vi sono forestieri che apprezzano le doti della proprietà e dell'eleganza; sicchè sia per obbedire alla legge, sia per sostenere la rivalità altrui, i nostri vetturali hanno finalmente imparato il modo di darci un servizio più che decoroso.

Constatato il fatto, facciamo rilevare a chi di dovere un inconveniente lamentato assai sulla nostra piazza; e questo si è l'abuso che si fa di concedere le redini dei cavalli in mano di giovanetti che appena appena ne conoscono l'uso. Noi vorremmo che in mancanza del padrone della vettura si obbligasse questo a mettere in suo luogo persona adulta, di forza e discernimento sufficiente. E ciò lo diciamo anche ed anzi in specie per il servizio tranviario; dove, negli anni scorsi, per poco non fummo spettatori di danni gravi ai passeggeri per l'incapacità assoluta di chi dirigeva il carrozzone.

Ed abbiamo anche talvolta notato addirittura l'assenza del conduttore durante il percorso, dacchè dovendo egli funzionare anche da fattorino, era obbligato a lasciare le redini sul collo dei cavalli magari per un lasso di tempo non indifferente, e ciò con non poco pericolo dei passanti e dei viaggiatori.

I nostri agenti facciano il loro dovere e sia severo anche il sig. assessore; facendo le cose con giustizia e imparzialità, certi abusi non dovranno più verificarsi. *Quod est in votis.*

IN TRIBUNALE

Udienza del 1 Giugno 1900.

Presidente: Tagliavacche — P. M.: Froja — Cancelliere: Morino.

Appropriazioni indebite — S. Lorenzo, residente in Acqui, comparve a detta udienza per rispondere dell'imputazione di appropriazione indebita di L. 100 in denaro, e di L. 100 con effetto cambiario chesi era fatte consegnare da Scovazzi Carlo, di Quaranti, allo scopo determinato di iniziare davanti al Tribunale, in base ad una sentenza che li aveva assolti pe. reati elettorali, una causa civile per danni contro varii individui che avevano sporta querela contro di loro.

Era ancora imputato di altra appropriazione indebita di L. 20, che si era fatte consegnare dallo stesso Scovazzi

Carlo, sotto pretesto che tal somma era necessaria per ottenere dal Tribunale copia della suddetta sentenza penale di assolutoria e per l'ammissione al gratuito patrocinio per sostenere la causa per danni sovra menzionata. S. Lorenzo intascò le somme e convertì il tutto in suo profitto, senza nulla fare di quanto aveva promesso, e mai curandosi di restituire le somme avute.

La discussione fu lunga ed animata. La parte civile, con poderosa e brillante arringa, sostenne la reità dell'imputato. La difesa tentò invano di scalzare il fondamento dell'accusa, per cui il Tribunale, in esito al pubblico dibattimento, pronunciava sentenza colla quale condannava S. Lorenzo alla pena della reclusione per mesi due, alla multa di L. 200 oltre i danni e le spese verso la parte civile, accordando intanto a questa una provvisoria di L. 300 e ordinando la restituzione delle somme ed effetti indebitamente tratti.

Difensore: Avv. Gagliano — Parte Civile: Avv. Traversa — Procuratore: Caratti Avv. Cav. Ernesto.

Udienza 4 Giugno 1900.

Presidente: Valdemarca — P. M.: Suman — Cancelliere: Morino.

Diffamazione — Dabormida Carlo fu Domenico di Monastero B. appellò da sentenza della Pretura di Bubbio, 15 Gennaio 1900, che lo aveva condannato per diffamazione a giorni 75 di reclusione e L. 83 di multa e danni a favore del sig. Malfatti Luigi capo cantoniere provinciale, costituitosi parte civile.

Il Tribunale, avendo rilevata l'incapacità del Pretore di Bubbio a giudicare, perchè si trattava di diffamazione commessa in danno di chi, come il sig. Malfatti, per essere capo cantoniere provinciale, rivestiva la qualità di pubblico ufficiale, ordinava la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione di Roma per la risoluzione, in linea di conflitto, della questione di competenza.

Parte civile avv. Traversa, Procuratore Palazzo.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni — A detta udienza si discusse pure la causa contro Massa Giacomo fu Giovanni e Ivaldi Pietro fu Domenico, residenti ad Alice Belcolle.

Costoro avevano appellato da sentenza della Pretura di Acqui che li aveva condannati per esercizio arbitrario delle loro ragioni, per avere il Massa ordinata la rimozione di certi pali e fili di ferro posti sulla proprietà dei querelanti Fogliano Giuseppe e Roffredo Giovanni, allo scopo di esercitare un preteso passaggio sui fondi stessi, ed avere l'Ivaldi eseguito quell'ordine.

Il Tribunale confermava la sentenza.

Parte civile avv. cav. Ottolenghi — Procuratore Lavallea.

Difensore avv. Traversa.

Corrispondenza

Ci scrivono da Lione (4 Giugno 1900).

Ieri sera la Colonia Italiana celebrò con uno splendido banchetto al Palais d'Etè la festa Nazionale dello Statuto.

È la benemerita Società di Mutuo

Soccorso e di beneficenza che prese l'iniziativa, in occasione della festa dello Statuto, di adunare a fraterno banchetto, i membri della Colonia Italiana, collo scopo nobilissimo di tener vivo fra loro il sentimento della patria.

Il banchetto era presieduto dall'ottimo avv. Lionello Scelsi R. Vice Console reggente il consolato generale d'Italia in Lione.

I commensali erano circa 400, fra cui molte Signore. Fra i personaggi più ragguardevoli della Colonia Italiana, che presero posto alla tavola d'onore, notai il cav. uff. N. Salghetti, vice presidente della Società di Beneficenza Italiana, i cav. F. Feroldi e A. Botta, i sigg. Reggione, Campana, Borgnis, Cerrina, Delpono, G. B. Balbi e Giuseppe Balbi.

Alle frutta, il R. Vice Console Scelsi pronunziò uno splendido discorso di circostanza; le sue patriottiche parole furono accolte da lunghi e fragorosi applausi; la musica dell'*Armonia Italiana*, presieduta dal cav. Botta, intonò l'Inno Reale che fu ascoltato col più grande entusiasmo.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 9 Giugno

(Nostro Telegramma Particolare).

8 - 12 - 45 - 69 - 49

LA SETTIMANA

Mercato dei bozzoli — Martedì 12 corrente si aprirà il mercato dei bozzoli.

Il raccolto quest'anno promette di essere abbondante e di buona qualità essendo stati i bachi nutriti di buona foglia.

Il municipio ha disposto perchè il massimo ordine regni sul mercato, nell'interesse tanto del compratore quanto del venditore; e ad impedire ogni possibile controversia ha stabilito che quanto al peso sia solo riconosciuto quello dei pesi municipali.

La massima sorveglianza sarà fatta da apposita commissione. Così si spera che il mercato abbia a rifiorire e portarsi nuovamente all'altezza che aveva già raggiunto qualche anno fa.

Politeama Garibaldi — L'opera *Ernani* ebbe martedì a questo simpatico ritrovo completo successo. Difficilmente abbiamo avuto in Acqui uno spettacolo così omogeneo. Molto applaudita la prima donna signora Stefanini, canta con buona scuola e non è facile trovare un'artista che alla agilità unisca sufficiente estensione per eseguire la parte dell'*Elvira* nell'*Ernani*. Il tenore Orelli fa della parte di *Ernani* una vera creazione, ha una voce poderosa ed estesissima e riscuote applausi ad ogni frase. Buoni elementi il baritono Zoli ed il basso Articci, applauditi essi pure in molti pezzi dell'opera. I cori uomini e donne, voci fresche tutte, mai come questa volta furono all'altezza del loro compito e di questo ne va data lode al loro istruttore Maestro Ricci. Così pure l'orchestra che, dati i pochi strumenti che può dare la nostra Città, fa dei miracoli sotto la direzione dello

stesso Maestro Ricci, nostro concittadino, col quale ci congratuliamo ben di cuore. Ancora poche rappresentazioni dell'*Ernani* nel mentre si sta allestendo con artisti di cartello il capolavoro del sommo G. Verdi *La Traviata*.

Birraria e Gelateria alle Vecchie Terme

— Abbiamo osservato che quest'anno all'apertura della birraria e gelateria, di proprietà del sig. Borreani, si è ampliato ed abbellito nuovamente il delizioso ritrovo. Anche nell'illuminazione, un nuovo radicale impianto a gas acetilene sostituisce quello dell'anno scorso, il quale lasciava un po' a desiderare, eclissandosi quando meno s'aspettava. Quest'anno venne affidato al sig. Lástond ed abbiamo già visto il bel risultato e la precisione nella costruzione. Il servizio viene disimpegnato da vezzose kellerine.

Auguriamo al solerte Proprietario splendidi affari.

Avviso ai signori Musicanti — Il presidente della Società, Esercenti e Commercianti invita i sigg. Musicanti ad intervenire Domenica 10 corr. alle ore 15 nella sala della Società Operaia, per concerti a prendersi in merito alla banda, e per addivenire alle prove, sotto la direzione dell'Egregio Maestro Cav. Vigoni che gentilmente si presta.

Caffè Vecchie Terme — Giovedì 14 corrente avranno principio al Caffè delle Vecchie Terme i concerti musicali diretti dal bravo maestro sig. Vigoni cav. Giuseppe.

L'orario sarà dalle 11,30 alle 13 e dalle 19 alle 20,30 di ciascun giorno.

Nella sera dello stesso giorno 14, avrà pur luogo l'apertura del *Salone* per le solite feste da ballo.

Fuga di un cavallo — Giovedì verso le ore 18, nelle vicinanze del Caffè degli Operai, un cavallo attaccato ad un carro adombratosi, non si sa precisamente per qual ragione, si dava a precipitosa fuga, togliendo la mano al conducente, e percorrendo la via in discesa verso la piazza Vittorio Emanuele, passando proprio nello spazio lasciato libero dal banco di frutta e la casa del Generale Accusani, senza, quasi per miracolo, urtare nè da una parte nè dall'altra; giunto sulla piazza, alcuni coraggiosi cittadini riuscirono a fermarlo.

È proprio una fortuna che non si abbiano avute a lamentare disgrazie, specialmente in danno del padrone che, stando pur sempre sul carro, non abbandonò neppure per un momento le redini.

Il Fotografo Gariglio non riposa sugli allori, nè smentisce la fama ormai conquistata nella nostra città, poichè i nuovi saggi esposti dei suoi lavori stanno a dimostrare quanto Egli coltiva con amore e perfezioni sempre più l'arte sua.

Noi di cuore auguriamo che alla sua attività ed intelligenza corrisponda adeguato compenso.

Stabilimento di S. Pellegrino — A S. Pellegrino (Bergamo) stazione frequentatissima per le sue rinomate acque, venne in uno dei tre stabilimenti affittati dalla Società al sig. Morelli Roberio